



TELEFONO
070/60431
FAX 070/652877

Email: Cagliari1@lanuovasardegna.it

21
SABATO
4 aprile 2009

Le notizie del giorno
fedelmente
sul tuo cellulare.

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Un deputato Pdl: «No al cemento su Tuvixeddu»

*Interrogazione al ministro del siciliano Granata
Domani la manifestazione ecologista sul colle*

CAGLIARI. Arriva un imprevedibile sostegno politico all'iniziativa degli ambientalisti in difesa della necropoli punica di Tuvixeddu: in un'interrogazione presentata ai ministri dei Beni culturali e dell'Ambiente, il deputato del Pdl Benedetto Fabio Granata, eletto a Caltanissetta, ha chiesto che venga emanato «con carattere di urgenza, anche di concerto con la Regione Sardegna, un provvedimento che confermi definitivamente il complesso paesaggistico e culturale di Tuvixeddu e Tuvumannu quale sito di preminente interesse pubblico vista anche l'obbligatorietà, da parte dello Stato, dell'applicazione del principio di tutela e salvaguardia dei beni paesaggistici e ambientali e di estenderlo anche alle aree sinora non interessate che oggi più che mai, a causa dei progetti di urbanizzazione in corso, rischiano di compromettere irreparabilmente un sito di notevole peculiarità archeologica, ambientale, naturalistica e paesaggistica importante non solo per Cagliari, la Sardegna ma per tutto il nostro Paese».

L'iniziativa di Granata va nettamente in contrasto con le recentissime dichiarazioni pubbliche del governatore Ugo Cappellacci, espresso dal Pdl.

Appena eletto e dopo un brindisi pubblico con l'imprenditore Gualtiero Cualbu, il presidente della Regione aveva annunciato che per Tuvixeddu si sarebbe ripartiti dall'accordo di programma del 2000, il documento che ha dato il sostanziale via libera all'edificazione del colle da parte di Nuova Iniziative Coimprese e che la giunta Soru ha cercato di fermare per via giudiziaria. Finora nessuno fra i rappresentanti del centrodestra si era mai espresso a favore di un'estensione del vincolo paesaggistico richiesta a gran voce da esponenti del centrosinistra ma prima ancora da intellettuali, ecologisti e cittadini sensibili alla conservazione dei siti culturali.

Le argomentazioni tecniche che stanno alla base dell'interrogazione sono le stesse cui ha fatto riferimento la Regione per imporre un nuovo vincolo sul colle punico e poi per difendere la scelta davanti ai

giudici amministrativi di primo e di secondo grado: ripercorsa la storia di Tuvixeddu, il parlamentare del Pdl definisce il colle «un monumento mondiale, che fa grande sotto il profilo monumentale, paesaggistico, culturale e identitario la città di Cagliari, la Sardegna e l'Italia tutta». Granata si rifà alle devastazioni provocate dall'attività di cava fino agli anni Settanta, che ha portato alla «distruzione di migliaia di tombe intatte» e ha «inferto delle ferite profonde al paesaggio, ancora visibili». Ma poi rileva come siano ancora «evidenti imponenti caratteristiche paesaggistiche ed archeologiche che costituiscono uno dei più rari e straordinari esempi di paesaggio antico, in cui insistono la più grande necropoli fenicio-punica del Mediterraneo con più di mille tombe scavate, un centinaio di rilevanti sepolcri risalenti al periodo romano, cave antiche di calcare e decine di ci-



Il parlamentare Fabio Granata e la necropoli di Tuvixeddu

sterne, uno straordinario habitat rupestre, villini liberty».

Secondo il parlamentare «l'area è stata tutelata con vincolo archeologico ma in maniera insufficiente e solo nel 1996 il vincolo è stato ampliato, pervenendo ad una perimetrazione peraltro non ancora adeguata». Posto il vincolo paesaggistico «de competenti Soprintendenze — scrive Granata nell'interrogazione — hanno autorizzato nel 1999 un progetto edificatorio di ben 273 mila metri cubi, nonché il proposito di realizzazione di una devastante strada di scorrimento veloce a ridosso della necropoli, poi inserito in un contestato accordo di programma del 2000 tra comune di Cagliari e imprese private per la costruzione di un quartiere residenziale con 400 appartamenti». Secondo Granata «bisogna evidenziare che il decreto legislativo 42/2004 (il codice Urbani) ha introdotto un nuovo concetto di bene pae-



saggistico quale l'unità contestuale. In questa nuova percezione del paesaggio confermata e rafforzata dalle modifiche al codice, introdotte con il decreto legislativo n° 63 del 23 marzo 2008, assume grande importanza il processo di ricostruzione della fisionomia storica del sistema dei colli prospicienti la laguna di Santa Gilla, sulle cui sponde sorse la città fenicia e punica di Cagliari». Granata riconosce come «la Regione Sardegna in applicazione del Codice Urbani ha elaborato nel 2006 il Piano paesaggistico regionale, improntato al nuovo concetto di bene paesaggistico per un recupero dell'unità ambientale nel suo contesto, inserendo l'area di Tuvixeddu-Tuvumannu tra le zone da proteggere». Poi «il 21 febbraio 2007 la commissione regionale per il paesaggio ha pronunciato una dichiarazione di notevole interesse pubblico in relazione all'intero contesto. Di conseguenza la

Regione Sardegna ha adottato il successivo vincolo paesaggistico ed il necessario provvedimento che ha bloccato gli incombenti progetti edilizi e creato le premesse per una operazione di recupero e valorizzazione ambientale e culturale». Da qui in poi è una sequenza di sconfitte nei giudizi amministrativi, che Granata racconta. Senza però dimenticare che «il Ministero dei Beni Culturali è intervenuto nel Consiglio di Stato a sostegno dei vincoli apposti dalla Regione Sardegna» e che nel respingere il ricorso contro l'annullamento dei nuovi vincoli i giudici del Consiglio di Stato «non sono affatto entrati nel merito della questione del valore paesaggistico-culturale dell'area, non di competenza dei tribunali amministrativi, ma hanno eccepito circa l'irrivalenza dei procedimenti seguiti dalla Regione per nominare la citata commissione tecnica sulla base delle cui risultanze

è stato successivamente deliberato il vincolo che è stato pertanto censurato». Prima di chiedere l'estensione del vincolo paesaggistico Granata ricorda che «le due università di Cagliari e Sassari, le associazioni culturali ed ambientaliste ed eminenti studiosi, hanno espresso da tempo una posizione netta sulla eccezionale rilevanza storico-archeologica e pertanto sulla improcrastinabile necessità di imporre una rigorosa tutela del colle di Tuvixeddu anche alla luce dei recenti rinvenimenti di un gran numero di sepolture, oltre mille, di enorme rilevanza scientifica».

Intanto domani si svolgerà la manifestazione organizzata da Legambiente con Italia Nostra, Wwf, Global Forum, gli studenti universitari, cui sono stati invitati parlamentari, amministratori pubblici e cittadini. Appuntamento alle 10 sul colle, nel prolungamento di via Bainsizza. (m.l)

ELEZIONI STUDENTESCHE

All'università stravince la sinistra

Il "movimento" fa il pieno insieme a un altro raggruppamento di area

CAGLIARI. Avrà pesato di più la mobilitazione anti-Gelmini d'autunno, o la voglia di rivalsa di quel pezzo di sinistra rimasto deluso dal risultato delle Regionali? Forse un po' l'uno e un po' l'altro nella tornata elettorale per il rinnovo della componente studentesca negli organi dell'ateneo, dove Unica 2.0, la sigla che raggruppa i movimenti studenteschi e i gruppi che si riconoscono nell'area del centrosinistra ha fatto un po' l'asso pigliatutto, battendo, e di gran lunga, tutte le altre liste. Ma c'è un altro fatto curioso: dietro a Unica 2.0, seconda forza dell'università non è una lista di area politica opposta, ma UxS, altra for-

mazione che si ispira ai valori della sinistra.

I risultati diffusi ieri dall'Ufficio elettorale dell'università non sono ancora quelli definitivi, ma dal quadro che emerge la situazione a questo punto è abbastanza netta.

Per il Consiglio d'amministrazione Unica 2.0 ha incassato 2.648 voti, UxS (Università per gli studenti) 1.543, Ichnusa (area Comunione e liberazione) 1.397, mentre a Università futura (centrodestra) sono andati 259 voti. L'andamento del voto è stato lo stesso anche per gli altri organi: per il Senato accademico UxS porta a casa 1.608 voti, Ichnusa 1.388, Unica 2.0 arriva a 2.579 e Università futura

281. Per il Senato accademico allargato 1559 voti vanno a UxS, 1333 a Ichnusa, 2.594 a Unica 2.0, 325 a Università futura. Infine per il Comitato per lo sport universitario (Cus) i voti se li son ripartiti UxS (1.601), Ichnusa (1.470) e Unica 2.0 (2540). Tradotti in seggi i voti dovrebbero dar vita a questa situazione: in ciascun organo su cinque seggi in palio, tre spetterebbero Unica 2.0, i rimanenti due andrebbero uno a UxS e uno Ichnusa. Ma considerando che Unica 2.0 e UxS, anche se in modo diverso, sono comunque espressione di un orientamento di sinistra, si potrebbe anche dire che per ogni organo d'ateneo, nella componen-

te studentesca quattro seggi su cinque andrebbero a quest'area.

Non è solo questo ciò che le elezioni dell'1 e 2 aprile hanno fatto venire a galla: rispetto al passato stavolta l'affluenza alle urne è aumentata, passando al 19,17 per cento (i votanti sono stati in tutto 6.882), con un picco di votanti soprattutto nel polo scientifico di Monserrato, dove la sola facoltà di Medicina ha segnato un'affluenza del 34,79%. Davanti a numeri che sembra non ammettano discussioni, l'esultanza degli studenti di Unica 2.0 è palpabile: «A farci vincere è stata forse la grande mobilitazione d'autunno contro il ministro



Gelmini — commenta tutto soddisfatto Enrico Lallai, per tutti Lallo, eletto nella facoltà di Lettere — L'impegno di quei giorni ha fatto crescere la sensibilità verso il mondo elettorale». Guai però a dire che in Unica 2.0 sono confluiti solo i nomi di Unicamente, la sigla che delle proteste di questi giorni è stata l'anima. «Al nostro interno — continua Lallo — ci sono anche movimenti che non si riconoscono in alcun partito».

Soddisfatti sono anche i gio-

vani della lista UxS: «Da soli siamo riusciti a essere la seconda forza d'ateneo — commenta Lorenzo Espa, leader della sigla — Nel polo scientifico di Monserrato, poi, siamo stati i più votati».

Adesso qualche giorno per ufficializzare il verdetto degli studenti, e poi tutti concentrati sull'appuntamento più importante: l'elezione, a maggio, del nuovo rettore, dopo 18 anni di regno di Pasquale Mistretta.

DITTE APPALTO

Abbanoa, i dipendenti minacciano «pronti a bloccare gli impianti»

CAGLIARI. «Siamo pronti a fermare gli impianti se Abbanoa e la Regione non accorderanno il via libera all'internalizzazione dei dipendenti delle ditte d'appalto che si occupano dei potabilizzatori della Sardegna». Sindacati e lavoratori alzano il tiro e ieri, impegnati in un sit in sotto il consiglio regionale, in via Roma, hanno minacciato di chiudere i rubinetti alle utenze di tutta l'isola «pur garantendo il servizio minimo — hanno precisato — previsto dalla legge». L'internalizzazione diretta non sembra però un'ipotesi che Regione e Abbanoa intendano prendere in considerazione: «Durante l'incontro tenuto giovedì scorso tra i

rappresentanti sindacali e il capo di gabinetto in pectore della presidenza della giunta regionale Mariano Mariani — ha affermato Gianmario Cabitza, della segreteria territoriale confederale Cgil di Oristano — la Regione ha ribadito che per risolvere la vertenza non intende procedere nell'internalizzazione diretta perché, sostengono, le norme vigenti non lo consentono. Noi siamo dell'avviso opposto: esiste la legge 152 del 2006 che permette il passaggio diretto nell'organico di Abbanoa. Se il governatore Cappellacci, dopo le promesse fatte in questo senso in campagna elettorale, deciderà di non rispettare gli im-



pegni e applicare la 152, la responsabilità sarà solo politica e non dettata da un ostacolo legislativo, come sostengono ora, che non esiste». Per tentare di risolvere la vertenza, nei prossimi giorni i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, incontreranno il presidente Cappellacci. La data più probabile è quella di lunedì prossimo. (p.s.)

PREFETTURA

Il centro e le «aree sensibili» vietati alle manifestazioni

CAGLIARI. Il prefetto Salvatore Gullotta ha stabilito la disciplina delle manifestazioni pubbliche (scioperi, cortei, riunioni) nei centri urbani e nelle aree sensibili allo scopo di evitare disagi nello svolgimento della vita cittadina. In particolare a Cagliari sono stati individuate le zone in cui vi saranno limitazioni o divieti di manifestare: Quartiere Castello, nella delimitazione stabilita dal Comune per la zona a traffico limitato; viale Buoncammino; piazza Bonaria - Sagrato della Basilica di Bonaria; via San Lucifero e via Sonnino, nei tratti adiacenti il Parco dei Martiri delle Foibe; piazza San Cosimo; piazza Repubblica e le vie Tuveri, Amat e Pessina; via Roma lato portici; largo Carlo Feli-



Il prefetto Salvatore Gullotta

ce e piazza Yenne; via Bacareda e via Sonnino; via Dante. In questi luoghi — spiega una nota della prefettura — potranno essere stabilite specifiche prescrizioni in considerazione delle concrete circostanze di fatto, di tempo e di luogo e, ove necessario, potranno essere richieste agli organizzatori delle manifestazioni forme di garanzia per gli eventuali danni.

Da luglio volo Ryanair per Pescara

CAGLIARI. Dal 5 luglio prossimo Ryanair assicurerà un nuovo collegamento da Cagliari per Pescara, il ventiduesimo dallo scalo di Elmas. Il volo stagionale, che sarà offerto a un prezzo promozionale - esclusi luglio e agosto - di 10 euro a tratta (tasse incluse), avrà frequenza bisettimanale, il mercoledì e la domenica, con partenza da Elmas alle 22.15 (arrivo alle 23.40) e da Pescara alle 20.15 (arrivo alle 21.50). La compagnia low cost irlandese conta di trasportare 30.000 passeggeri nel primo anno di operatività. L'offerta promozionale è disponibile sul sito www.ryanair.com fino a giovedì prossimo 9 aprile per viaggiare fino al 24 ottobre.